

**LA BOSCAIOLA**

*Cap. 2*

*By Rafayl*



## LA BOSCAIOLA *cap. 2.1*

*By Rafayl*

L'uomo che abusò del suo stretto orifizio, venne abbondantemente dentro lei, e ciò fece sì che ESSE, pur contro la sua volontà, avesse a sua volta un intenso orgasmo; forse questa reazione quasi non voluta, fu dovuta ad una sua vecchia idea morbosa, che aveva accennato tempo prima al suo Mauro e che non era mai stata soddisfatta: provare il sesso anale!

Proprio in quel momento, si udirono urla lontane, seguite da un colpo di fucile. I suoi aggressori, spaventati da quei rumori sempre più vicini, fuggirono immediatamente, lasciando ESSE sola, nuda, con le mani legate e gli occhi bendati.

La donna cercò di alzarsi e capire cosa accadeva, quando sentì dei rumori intorno a lei. Non era sola, sembrava udire dei movimenti di un animale. Gli aggressori avevano con sé un cane che non era fuggito insieme a loro. Esse sentì l'animale, avvicinarsi ed annusarla quando ad un certo punto, sentì scorrere l'umida lingua su per le cosce fino a raggiungere la sua parte più intima; ancora attratto dal profumo e della eccitazione precedente, l'animale si avventò con il proprio muso tra le grandi labbra della sventurata.

Esse, già stremata precedentemente dai due uomini, non aveva più la forza di combattere e reagire, quando sentì il corpo del cane avvinghiarsi si arrese e l'animale trovò presto la via in mezzo alle gambe per penetrarla.

I colpi del cane si fecero più duri ed Esse sentì il grosso pezzo di carne dell'animale entrare ed uscire violentemente in Lei, che non riuscì a reprimere un gemito che si trasformò presto in un altro orgasmo inaspettato. Il cane continuò a cavalcarla spingendosi sempre più in mezzo alle gambe della povera donna.

Esse si trovava quasi in uno stato di inconscio non riusciva a distinguere se quello fosse un incubo o la realtà. Ricordi annebbiati la portarono a tempi lontani in cui aveva già avuto una sorta di sessualità con Lu, il suo cane, anche se la cosa si era limitata a, quando nei momenti in cui Lu era più eccitato e non riusciva a staccarselo di dosso, lo aveva "aiutato" a sfogarsi fino a che la sua onda di piacere le aveva inondando le mani.

Questa situazione in qualche modo la aveva eccitata, ed era il suo segreto, gelosamente custodito; non aveva mai cercato di spingersi oltre con Lu, e le venne in mente un leggenda che faceva molta paura nei paesini di montagna dove era cresciuta. Il leggendario “intoppo finale”. Nelle campagne si parlava di donne che erano addirittura morte, quando il cane si era disimpegnatosi violentemente aveva causato traumi e strappi vaginali.

Questi pensieri, furono interrotti dal rumore di alcuni passi che si avvicinarono a lei, non era più sola nel capanno, e ad un certo punto sentì distintamente una voce che le chiese come stava.

ESSE, tornò in sé e si rese conto che il cane non era più lì, se ne era andato chissà quando e chissà quanto tempo era stata in quello stato di dormiveglia persa in quei pensieri.

ESSE, allarmata, chiese chi fossero. Un uomo con una voce rauca le disse di non aver paura, che era lì per aiutarla. Le disse, mentre la scioglieva, che avevano catturato i degenerati fuggitivi che avevano approfittato del suo fascino.

Quando i suoi salvatori le rimossero la benda, ESSE, spaventata, vide i due uomini che avevano abusato di Lei: la avevano usata come avevano voluto. Uno di quei due era proprio il suo Mauro e, l'altro, uno dei suoi amici: una persona che Esse odiava con tutta la sua anima. Una persona che era stata spesso sfacciata con lei; uno che a lei era sempre sembrato un po' trasandato.. poco attento alla pulizia ed al suo aspetto personale.

I due vennero legati strettamente a un albero.

Esse guardò incredula a quei 4 uomini corsi in suo aiuto; Non seppe dare un'età precisa ma tre sembravano più grandi, mentre uno molto giovane, poteva avere sui 18 o 19 anni. Le dissero che era giunto il momento che Lei si prendesse la sua vendetta, per la sofferenza che le avevano inflitto e che avrebbero punito quei due contaminatori del suo corpo.

ESSE, si chiese in quel momento se fosse stata veramente solo sofferenza o se in fondo quella situazione le era piaciuta davvero.

Una paura mista ad angoscia continuava a pervaderla, e si stava ancora chiedendo cosa ne sarebbe stato di lei e quali abusi avrebbe ancora subito il suo corpo, se non fossero arrivati quei 4 salvatori.



E se l'avessero uccisa? Quella paura, che Mauro aveva causato in lei, non la avrebbe forse mai abbandonata e pensò che forse doveva veramente meritare una punizione.

ESSE chiese agli uomini come avevano intenzione di punire i due. Spavaldamente risposero che avrebbero ricevuto “pan per focaccia”, tutti e quattro, avrebbero abusato di Mauro e del suo amico; avrebbero imparato la lezione e, ridendo, aggiunsero che quello che stava per accadergli non gli sarebbero piaciuto troppo.

Ad ESSE non importava se violentavano l'amico di Mauro, perché in fin dei conti lo aveva sempre odiato. Ma nonostante tutto amava ancora molto il suo compagno anche se una bella punizione se la sarebbe meritata, ma non in quel modo

La sua mente escogitò allora, un altro modo per punire Mauro, ma salvarlo allo stesso tempo.

Pensò che se quei quattro uomini fossero stati in qualche esausti e stremati del sesso, avrebbero potuto soprassedere sulla punizione di Mauro. Questa idea la fece sorridere lascivamente e maliziosamente.

ESSE, già libera, ma ancora nuda, si avvicinò a all'uomo che sembrava essere il capo e gli sussurrò che una punizione ancora peggiore per Mauro, sarebbe stata vederla posseduta violentemente da altre quattro persone, senza che lui ne fosse coinvolto.

Uno degli uomini allora, si avvicinò ad ESSE da dietro, e, passando le sue braccia sotto le sue, cominciò a sfiorarle delicatamente i capezzoli, ed i seni. Ciò fece rabbrivire ESSE che sentì indurirsi come non mai, i già turgidi capezzoli.

Sempre più eccitata da quella situazione, Esse, iniziò a spogliare il capo dei quattro; tentennante iniziò ad, abbassandogli i pantaloni, e si accorse del vistoso rigonfiamento che lasciava intendere un grosso pene già rigido ed eretto.

Esse abbassò completamente pantaloni e dagli slip uscì fuori un pene lungo e grosso che già duro per l'eccitazione trovò le cure della bocca e della lingua di Esse, mentre Mauro incredulo era costretto a guardare quella scena .....*to be continued*

